



Nella settimana Giubilare dedicata al Mondo dell'Educazione Papa Leone XIV ha consegnato alla Chiesa un immenso patrimonio che è e resterà punto di riferimento imprescindibile per tutti gli educatori e le educatrici che, dalla scuola dell'infanzia all'università, vivono questa missione nella Chiesa



DON MARIO DELLA GIOVANNA  
CONSULENTE ECCLESIASTICO  
NAZIONALE FISM

**P**rovare a raccogliere la profondità, l'intensità e la forza della Settimana Giubilare dedicata al Mondo dell'Educazione è davvero un'impresa impegnativa.

Nel contesto delle celebrazioni per il 60° anniversario delle Dichiarazioni conciliari *Nostra aetate* e *Gravissimum Educationis*, Papa Leone XIV ha consegnato alla Chiesa un immenso patrimonio che è e resterà punto di riferimento imprescindibile per tutti gli educatori e le educatrici che, dalla scuola dell'infanzia all'università, vivono questa missione nella Chiesa.

Lunedì 27 ottobre è stata consegnata la

# Nuove mappe di speranza

lettera apostolica dal significativo titolo *“Disegnare nuove mappe di speranza”*. Confermando la *Gravissimum Educationis* come **“bussola** che continua a indicare la direzione e a parlare della bellezza del viaggio”, il Santo Padre ha indicato delle **mappe** per “un rilancio” dell’educazione cattolica, capace di essere “faro: non rifugio nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica”, impegnata nel “disegnare nuove mappe di speranza” in un contesto socioculturale profondamente segnato dal cambiamento d’epoca e dalle grandi occasioni educative.

I pilastri della *Gravissimum Educationis* sono stati – e tuttora sono – le fondamenta per un pensiero pedagogico vivo. Papa Leone XIV afferma: “Questi principi non sono memorie del passato. Sono **stelle fisse**”. Esse sono: riaffermare il ruolo proprio della Chiesa “madre e maestra” nell’ambito educativo, mettere al centro la persona, riconoscere di grande importanza il principio di identità e di sussidiarietà, difendere la libertà di educazione, il diritto dei genitori di scegliere scuole coerenti con i propri valori, fornire un’educazione di qualità, equa, integrale e inclusiva, offrire opportunità di apprendimento per tutti inventando strade per non “perdere i poveri”.

Tra le “stelle” che orientano la missione educativa c’è il *Patto Educativo Globale*, e-

redità profetica di Papa Francesco (2020) con i suoi sette percorsi:

1. porre al centro la persona;
2. ascoltare bambini e giovani;
3. promuovere la dignità e la piena partecipazione delle donne;
4. riconoscere la famiglia come prima educatrice;
5. aprirsi all'accoglienza e all'inclusione;
6. rinnovare l'economia e la politica al servizio dell'uomo;
7. custodire la casa comune.

Alle sette vie, Papa Leone aggiunge tre priorità:

8. la **vita interiore**: i giovani chiedono profondità; servono spazi di silenzio, discernimento, dialogo con la coscienza e con Dio;
9. il **digitale umano**: formare all'uso sapiente delle tecnologie e dell'IA, mettendo la persona prima dell'algoritmo e armonizzando intelligenze tecnica, emotiva, sociale, spirituale ed ecologica;
10. la **pace disarmata e disarmante**: educiamo a linguaggi non violenti, riconciliazione, ponti e non muri; «Beati gli operatori di pace» (Mt 5,9) diventi metodo e contenuto dell'apprendere.

Di grande bellezza è questo passaggio: “Osiamo pensare alle costellazioni, al lo-

ro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di **navigare** tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo”.

**Martedì 28 ottobre**, con i rappresentanti delle principali religioni mondiali, il Pontefice ha pronunciato il discorso *Camminando insieme nella speranza*, riafferman-

**Mercoledì 29 ottobre**, durante l’Udienza Generale, la catechesi era centrata sul tema “*Educare al dialogo: eredità viva della Nostra aetate*”. Tra le sottolineature, ricordiamo questa: “L’educazione è il primo passo della pace, perché forma menti che sanno comprendere prima di giudicare... Collaboriamo perché, se siamo uniti, tutto è possibile. Facciamo in modo che nulla ci divida”.



do il valore del dialogo interreligioso come “pedagogia della speranza e antidoto alle paure del nostro tempo. Non esiste educazione alla pace senza conoscenza reciproca. Camminare insieme nella speranza non significa relativizzare la verità, ma riconoscere che ogni uomo ne custodisce un riflesso”.

**Giovedì 30 ottobre** il Consiglio Nazionale FISM ha offerto uno spazio di confronto e di bilancio: riflessione sul cammino compiuto, prospettive di lavoro e nuove sfide per le scuole cattoliche, in un clima di dialogo vivo e corresponsabile.

**Venerdì 31 ottobre**, nell’incontro Giubi-

lare con gli Educatori, Papa Leone ha tracciato quattro “punti cardini” della missione verso ogni alunno:

- **Interiorità**: l’educazione non si limita agli strumenti esterni. Il vero maestro è dentro ciascuno
- **Unità**: l’unità si trova in Cristo e si manifesta nella collaborazione e nella reciprocità educativa
- **Amore**: l’amore è centrale nell’educazione. Non basta trasmettere conoscenze, serve carità e attenzione ai più fragili
- **Gioia**: i veri educatori trasmettono gioia e cercano di risvegliare sorrisi nell’anima degli studenti.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita alle Corsie Sistine, con l’immersione in una creazione artistica e culturale sul senso dell’educare; a seguire, la preghiera nella bellissima Chiesa di San Lorenzo in Piscibus e il passaggio in preghiera raccolta e intensa della Porta Santa.

**Sabato 1 novembre**, il pontefice ha proclamato Dottore della Chiesa San John Henry Newman, co-patrono della missione educativa della Chiesa insieme a San Tommaso d’Aquino. Egli sosteneva un’educazione capace di scommettere sulla totalità della persona per generare persone consapevoli della propria umanità e di quella degli altri.

“Prendi il largo” fu lo slogan che raccolgiva e celebrava i 50° della FISM. Questa Settimana Giubilare ci ha consegnato un mandato chiaro e luminoso: educarci e educare navigando sotto le costellazioni, leggendo il cielo, orientando la rotta nelle



correnti del cambiamento d’epoca. Le parole del Papa diventano per noi chiamata a non restare ormeggiati, ma a prendere il largo con fiducia e creatività evangelica. Per noi, questo significa formarci continuamente, aggiornare i Progetti Educativi e rivedere i Piani Triennali dell’Offerta Formativa, lasciandoci ispirare dalle “costellazioni” che il Papa ha tracciato. Se restiamo uniti e attenti alla bussola del Vangelo, potremo continuare a disegnare nuove mappe di speranza, rendendo le nostre scuole luoghi in cui il futuro si prepara non con la paura del naufragio, ma con la fiducia di chi sa che il cielo è ancora pieno di stelle.

